

Lezione 20 – 18.03.2025

Prima parte (Alice Fondi)

Correzione esercizi 3-4 (scomposizione in sintagmi)

3. Queste parole toccarono l'animo di Pinocchio

- [Queste parole]_{SN} [toccarono [l'animo [di Pinocchio]_{SPrep}]_{SN}]_{sv}

4. Pinocchio va co' suoi compagni di scuola in riva al mare

- [Pinocchio]_{SN} [va [co' [suoi compagni [di scuola]_{SPrep}]_{SN}]_{SPrep} [in riva [al mare]_{SPrep}]_{SPrep}]_{sv}

CARATTERISTICHE SINTATTICHE DELL'ITALIANO

Ciascuna lingua ha delle caratteristiche che la differenziano da altre lingue; ci sono delle caratteristiche sintattiche fondamentali.

Prima caratteristica fondamentale:

- Ordine **non marcato** dei costituenti basici → = **soggetto-verbo-oggetto (SVO)**

Ordine non marcato significa che è un ordine neutro, non modificato, quindi l'ordine base.

“Oggetto” in questo caso non significa solo complemento oggetto, ma può essere un oggetto di vario tipo, anche un oggetto indiretto.

Es. *il gatto* (soggetto) *mangia* (verbo) *la mela* (oggetto); *la casa cade a terra*; *il libro sta sul tavolo*

Naturalmente quando parliamo non rispettiamo sempre questa regola, ad esempio nella frase “La pizza l'ho mangiata ieri”. Questa frase ha **ordine marcato** (ordine eccezionale, non basico) in quanto l'oggetto, ovvero la pizza, lo troviamo all'inizio della frase. Questa struttura può essere dovuta a vari motivi come ad esempio l'enfasi, la risposta ad una domanda...

Sono costruzioni molto frequenti, utilizzate anche dai bambini:

“chi ha inventato la scrittura?” (risposta scritta di un bambino:) “La scrittura l'hanno inventata i sumeri” → è **ordine marcato** in quanto “la scrittura” è oggetto mentre il soggetto è “i sumeri”.

Un'altra risposta alla domanda potrebbe essere “la scrittura è stata inventata dai sumeri” → ordine **non marcato**, è una risposta più formale.

La differenza tra ordine marcato e non marcato ha delle ricadute sulla **formalità** della frase, sono quindi frasi marcate in diafasia. Normalmente le frasi con ordine non marcato sono più formali.

La mia storia precedente l'ho avuta precisamente un anno fa# non seria# roba di tre o quattro mesi-- che: praticamente a questa ragazza la conobbi a un lavoro vecchio#

La mia storia l'ho avuta → l'ordine è: oggetto-soggetto-verbo (= marcato)

A questa ragazza la conobbi → l'ordine è: oggetto-soggetto-verbo (= marcato)

È come se si partisse da una frase con ordine non marcato e ci fosse un'inversione, ovvero l'oggetto si sposta a sinistra del verbo: questo fenomeno si chiama **DISLOCAZIONE A SINISTRA** (non è un errore, ma è più accettato nelle conversazioni informali)

“ho avuto la mia storia precedente precisamente un anno fa” → “la mia storia precedente l’ho avuta precisamente un anno fa”

“Conobbi a questa ragazza a un lavoro vecchio” → “a questa ragazza la conobbi a un lavoro vecchio”

Vengono ritenute corrette entrambe le versioni, ma è importante anche dal punto di vista didattico percepire la differenza tra le due frasi relativamente al grado di formalità.

Seconda caratteristica fondamentale:

- L’italiano è una lingua a **soggetto facoltativo** (a differenza delle lingue a soggetto obbligatorio)

In italiano non è obbligatorio esplicitare il soggetto, esso può essere sottinteso (es. *la pizza l’ho mangiata ieri* → il soggetto è “io”) o può non esserci (es. *Piove*).

Capiamo qual è il soggetto dal morfema flessivo della forma del verbo (l’**h**o = io)

Alcune lingue hanno soggetto obbligatorio, es. il tedesco, l’inglese, il francese, ecc.

Seconda parte (Giulia Buffoni)

LA FRASE

La sintassi è l’ambito della lingua che si occupa soprattutto delle frasi.

FRASE SEMPLICE E FRASE COMPLESSA

La **frase semplice** è un’espressione linguistica costruita attorno a **un predicato** (N.B.: SOLO UNO) tipicamente realizzato da una forma verbale, e tipicamente accompagnato da un soggetto con cui si accorda.

Verbo = parte del discorso

Predicato = categoria sintattica.

In italiano la categoria sintattica del predicato viene realizzata praticamente sempre da un elemento che appartiene alla parte del discorso del verbo.

- (a) Michela dorme
- (b) Ci è andata alle sei

La **frase complessa** è una frase in cui sono presenti **due o più predicati**.

- (c) Michela dorme ma si sveglierà presto
- (d) Ci è andata quando è arrivato lui

→ analisi del periodo/della frase complessa

LA NOZIONE DI FRASE

Che cos’è una frase?

Frase: concetto tanto semplice intuitivamente quanto difficile da definire, infatti nella storia della grammatica sono state proposte oltre duecento definizioni di frase. Non c'è un accordo pieno sulla definizione di frase per tutte le lingue.

Proprietà caratteristiche di una frase secondo le definizioni tradizionali:

1. Esprimere un senso compiuto
2. Esprimere un giudizio
3. Contenere un verbo di modo finito

Queste proprietà non sono necessariamente compresenti nelle definizioni di frase ma le definizioni possono contemplarne anche solo una o due, secondo varie combinazioni.

LA FRASE È ESPRESSIONE DI UN SENSO COMPIUTO?

“La frase o proposizione è l'unità minima di comunicazione dotata di senso compiuto” (Luca Serianni, i suoi testi sono un ottimo punto di riferimento per la grammatica di tipo tradizionale)

- **Limiti** della definizione di frase come “unità minima di comunicazione”: a volte possiamo comunicare anche solo con un sintagma (es. *Durante l'estate, a destra, di niente*) o anche con parole singole, specialmente interiezioni (es. *Gianni!, Ahi!*).
- **Limiti** della definizione di frase come “dotata di senso compiuto”: le frasi dipendenti (frasi che dipendono da altre frasi) vengono riconosciute come frasi, ma non sono espressioni di senso compiuto, es. *Mario ha detto che Gianni è arrivato; Corro per tenermi in forma* (le frasi sottolineate non hanno da sole un senso compiuto)

LA FRASE ESPRIME SEMPRE UN GIUDIZIO?

Quando diciamo che la frase è l'espressione di un giudizio pensiamo alle frasi dichiarative (es. *La terra è tonda*) ma esprimere un giudizio non è qualcosa che fanno necessariamente tutte le frasi, esistono anche frasi interrogative, esclamative (Es. *State attente! Come stai?*; queste frasi non esprimono un giudizio).

LA FRASE CONTIENE SEMPRE UN VERBO DI MODO FINITO?

Modi finiti = indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo.

Modi indefiniti = infinito, participio, gerundio.

Questa definizione viene basata su considerazioni essenzialmente grammaticali: consente effettivamente di distinguere sintagmi (*La casa bianca*) da frasi (*La casa è bianca*) e si applica tanto alle frasi principali quanto alle frasi dipendenti.

Un limite però è costituito dal fatto che nelle frasi dipendenti il verbo può essere di moto indefinito, es. *Corro per dimagrire*. Ma comunque sempre di verbo si tratta.

Un altro limite della definizione di frase come contenente un verbo di modo finito (e di verbo *tout court*): esistenza in molte lingue di **frasi nominali** (= frasi senza verbo), combinazioni di parole che sono certamente frasi e che tuttavia non contengono un verbo finito.

Anche se in italiano le frasi nominali non sono così frequenti, bisogna comunque tenerne conto perché in teoria si cerca una definizione di frase che vada bene per tutte le lingue del mondo.

Esistono in realtà due tipologie di frase senza verbo in italiano: quelle in cui il verbo è sottinteso e quelle in cui il verbo non c'è. Se il verbo è assente vuol dire che ci sarà qualcos'altro che funziona da predicato (perché per fare la frase ci vuole un predicato, che – eccezionalmente – può non essere un verbo).

Esempio di frase con verbo sottinteso: *Chi c'è domani a lezione? Io sì.* → si potrebbe dire semplicemente che "io sì" è un sintagma e non una frase, ma si potrebbe anche pensare che sia una frase in cui è sottinteso il verbo della domanda: *Io sì = Io sì (ci sono).*

Esempi di frasi nominali, in cui non c'è un verbo, neanche sottinteso:

- *Vox populi, vox Dei* → *Voce del popolo, voce degli dèi*
- *Bello il tuo ufficio* → "bello" funziona da predicato, non c'è un vero verbo sottinteso
- *Qui tutto bene*
- *Stasera niente cena*

DEFINIZIONE DI FRASE

La frase è un insieme di sintagmi contenente un **predicato** (dal latino "PRAEDICATUM" = ciò che è detto, affermato) costituito da un verbo (nel 99% dei casi). A ciascuno dei predicati corrisponde una frase, anche quando essa è in appartenenza senza il verbo (perché esso è sottinteso o perché è una frase nominale).

LA DESCRIZIONE DELLA FRASE SEMPLICE

LA SINTASSI NELLE INDICAZIONI NAZIONALI (2012)

Italiano, Elementi di grammatica e riflessione sugli usi della lingua, p.38:

«Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: **le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace)**; le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse»

Le frasi semplici sono oggetto della scuola primaria, le frasi complesse della secondaria di primo grado. Sia per le strutture sintattiche delle frasi semplici, sia per quelle delle frasi complesse, l'insegnante deve scegliere il modello grammaticale di riferimento che ritiene più adeguato ed efficace.

Ma quali sono i modelli possibili?

Italiano, Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, p.40:

«L'allievo [...]. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative **all'organizzazione logico-sintattica** della frase semplice»

Come indicano queste formulazioni, le *Indicazioni nazionali* hanno in mente l'analisi logica, ma non solo:

Italiano, Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, p.41

«- Riconoscere **se una frase è o no completa, costituita cioè degli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari)**»

Italiano, Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, p.43

«Riconoscere **la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta *frase minima*): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo**»

Queste formulazioni fanno pensare invece a un altro tipo di analisi della frase semplice, che insiste molto sugli elementi necessari richiesti dal verbo. Questi concetti sono tipici del modello valenziale.

Due modelli di riferimento per la descrizione della frase semplice:

- 1) Analisi logica
- 2) Modello valenziale

Nelle prossime lezioni tratteremo quindi questi due modelli di descrizione della frase semplice. Il nostro ragionamento è questo: le *Indicazioni nazionali* (2012) prevedono la scelta da parte dell'insegnante di un modello teorico per descrivere la frase semplice; un insegnante, per scegliere un modello, deve conoscerne almeno due; ci concentriamo sui due modelli a cui sembrano fare riferimento, anche se implicitamente, proprio le *Indicazioni nazionali*; si tratta del resto dei due modelli teorici per la descrizione della frase semplice che risultano più utilizzati/utilizzabili nella scuola primaria.